

COMUNE DI SONDRIO
PROVINCIA DI SONDRIO



SETTORE SERVIZI TECNICI
dirigente Ing. Gianluca Venturini

UFFICIO P.U.G.S.S.
Geom. Luciano Balsarri
Arch. Elena Abbiati
Arch. Davide Giugni
Geom. Maura Libera
Geom. Mauro Prandi

PIANO URBANO GENERALE dei SERVIZI in SOTTOSUOLO (PUGSS)

in conformità al Regolamento Regionale 15.02.2010 n.6
ad integrazione del Piano dei Servizi (PdS) componente del PGT vigente
ai sensi dell'art.9.8 della L.R. 12/05/2010 n.12 e s.m.ed int.

**REGOLAMENTO
PER LA MANOMISSIONE E IL RIPRISTINO
DI SUOLO E SOTTOSUOLO PUBBLICO**

Giugno 2016

INDICE

CAPO I - NORME GENERALI

- Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento
- Art. 2 – Attività programmatoria e assensi amministrativi
- Art. 3 – Modalità di presentazione della domanda
- Art. 4 – Autorizzazione : rilascio, validità e prescrizioni
- Art. 5 – Tipologie delle pavimentazioni
- Art. 6 – Clausole di garanzia per il corretto ripristino delle pavimentazioni
- Art. 7 – Obblighi del concessionario

CAPO II- NORME TECNICHE

- Art. 8 – Modalità di esecuzione dei lavori autorizzati
- Art. 9 – Scavi
- Art. 10 – Ripristini
- Art. 11 – Consegna e ripresa in carico delle aree - inizio lavori
- Art. 12 – Fine lavori e accertamento della regolare esecuzione
- Art. 13 - Svincolo deposito cauzionale
- Art. 14 – Interventi urgenti
- Art. 15 – Casi non previsti dal presente regolamento
- Art. 16 – Sanzioni e penali
- Art. 17 – Pubblicità del regolamento
- Art. 18 – Rinvio dinamico
- Art. 19 – Entrata in vigore

Allegato 1

Prescrizioni tecniche di ripristino pavimentazione stradale manomessa

Modulistica di riferimento

- Modulo a) Richiesta Autorizzazione Rottura suolo pubblico per Enti
- Modulo b) Richiesta Autorizzazione Rottura suolo pubblico per Privati
- Modulo c) Concessione allo scavo su suolo pubblico per Enti
- Modulo d) Concessione allo scavo su suolo pubblico per Privati

CAPO I - NORME GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina la materia relativa agli interventi di manomissione del suolo e del sottosuolo pubblico, effettuati o da effettuarsi sul territorio comunale per conto di qualsivoglia operatore, al fine di tutelare lo stato di conservazione del suolo pubblico e delle opere pubbliche come di seguito descritte.

In particolare le norme contenute nel Regolamento si applicano a tutte le manomissioni e ai relativi ripristini da effettuarsi per la posa, la dismissione, la manutenzione o ogni altro intervento riguardante impianti tecnologici o reti di distribuzione di servizi, da parte o per conto di soggetti erogatori di pubblici servizi ovvero da parte di soggetti privati, e ricadenti sui sedimi di strade, piazze, marciapiedi, aree pavimentate o a verde ricadenti sul territorio comunale, ed in generale su tutte le aree comunali pubbliche o di uso pubblico.

Art. 2 – Attività programmatoria e assensi amministrativi

Entro il giorno 1° Febbraio di ogni anno i soggetti erogatori di pubblici servizi dovranno consegnare al *Settore Servizi Tecnici – Servizio Infrastrutture* del Comune di Sondrio un programma annuale, contenente l'elenco degli interventi di potenziamento, rinnovo, dismissione degli impianti in previsione, la loro dislocazione territoriale e la consistenza (ad eccezione degli allacciamenti alle utenze e delle riparazioni urgenti e non prevedibili, perciò non assoggettabili a programmazione annuale); tale documento verrà esaminato dai tecnici comunali preposti per la relativa presa d'atto.

Ad integrazione del programma annuale degli interventi di manomissione, i soggetti sopra individuati dovranno presentare opportuni programmi operativi bimestrali, riportanti la puntuale indicazione delle tempistiche di intervento, delle eventuali interferenze con la viabilità e l'indicazione del periodo e degli orari di lavoro previsti.

Gli interventi ritenuti di notevole rilevanza dal Settore Servizi Tecnici del Comune saranno discussi in apposita Conferenza dei Servizi all'uopo convocata, al fine di determinare tempi, modalità di esecuzione, necessità di ordinanze viabili e quanto altro si renda necessario.

Tutti i soggetti, a qualsivoglia titolo utenti del sottosuolo, prima dell'inizio di qualunque attività (fatta eccezione per gli interventi indifferibili ed urgenti motivati da oggettive condizioni di pericolo), dovranno ottenere tutti gli assensi amministrativi necessari per l'esecuzione dei lavori e per la fruizione delle aree di cantiere relative all'esecuzione dei lavori e di ripristino, come meglio specificato di seguito.

Art. 3 – Modalità di presentazione della domanda

I soggetti erogatori di pubblici servizi o i privati aventi titolo, i quali intendano manomettere i sedimi delle aree di cui all'art.1 sono tenuti a presentare al Comune apposita domanda di autorizzazione corredata dagli elaborati necessari a documentare compiutamente lo stato dei luoghi precedente alla manomissione e a consentire una chiara individuazione degli

interventi previsti.

La domanda di autorizzazione all'esecuzione dei lavori di manomissione del suolo pubblico, redatta su apposito modulo rilasciato dagli Uffici Comunali, dovrà essere presentata al Settore Servizi Tecnici del Comune almeno 5 (cinque) giorni lavorativi prima della data prevista per l'inizio dei lavori e contenere tutte le informazioni di natura amministrativa ivi richieste.

La richiesta dovrà essere corredata da descrizione cartografica e fotografica adeguata all'intervento e, se necessario, da progetto dettagliato.

La domanda verrà esaminata anche in relazione ai vincoli di competenza comunale. Nei casi di sussistenza di vincoli sovra-comunali, l'ottenimento (da parte del richiedente) del parere o autorizzazione degli enti preposti sarà condizione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione comunale. In particolare, per le Bellezze di insieme è competente la Soprintendenza ai Beni Ambientali, per le Bellezze individue – Giardini (o in caso di vicinanza ad immobili vincolati) la Soprintendenza ai Beni Culturali; in questi casi, il progetto dovrà dettagliare le sistemazioni definitive di ripristino, in relazione al contesto esistente. Nei casi di intervento per la posa di nuovi tratti di rete (escluse quindi le manutenzioni di quelli già esistenti) in ambiti interessati da ritrovamenti archeologici o ricadenti in zona a rischio archeologico ARA1 (da Viario) è necessario che il progetto venga trasmesso preventivamente anche alla Soprintendenza ai Beni Archeologici, perché possa valutare la necessità di sondaggi specifici o di assistenza archeologica alle operazioni.

Nel caso di domanda incompleta in qualsivoglia aspetto, i termini del procedimento per il rilascio della relativa autorizzazione sono sospesi fino ad avvenuta integrazione, di cui verrà inoltrata richiesta scritta da parte dell'Ufficio competente.

Ogni modifica dei dati riportati nella domanda, che subentri successivamente alla presentazione della stessa, dovrà essere preventivamente comunicata all'Ufficio competente in forma scritta e da questo autorizzata nelle modalità ordinarie.

In qualunque caso, prima di dare inizio ai lavori il richiedente dovrà essere in possesso di regolare autorizzazione rilasciata dal Responsabile del Settore Servizi Tecnici del Comune, che impartirà disposizioni specifiche al fine di arrecare il minor disagio possibile alla cittadinanza.

Al momento del ritiro dell'autorizzazione il richiedente dovrà presentarsi munito di copia della ricevuta di versamento del deposito cauzionale, calcolato secondo quanto disposto dall'art.6.

Art. 4 – Autorizzazione: rilascio, validità e prescrizioni

Nel caso di rilascio a soggetti privati, il provvedimento autorizzativo ha valore anche di concessione per l'occupazione temporanea di suolo pubblico ed è quindi soggetto alle imposte e ai canoni determinati dal Comune con proprie deliberazioni per ogni annualità.

Nel caso in cui il provvedimento comporti l'occupazione permanente di suolo pubblico, copia dello stesso sarà trasmessa all'ufficio competente per la riscossione di quanto dovuto annualmente.

L'autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico, ove nulla osti, verrà rilasciata al richiedente (di seguito "soggetto autorizzato") di norma entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda di cui all'art. 3 ed avrà validità sino all'emissione da parte del Tecnico comunale preposto del *Verbale di ripresa in consegna*, ai sensi dell' art.12.

Essa deve essere custodita nel sito di cantiere, e deve essere esibita a richiesta del personale dell'*Ufficio Tecnico Comunale* o degli organi di *Polizia Locale*, che hanno facoltà di predisporre gli opportuni sopralluoghi accertativi.

Il provvedimento autorizzativo rilasciato dal Settore Servizi Tecnici del Comune detta le modalità specifiche ed i termini perentori entro i quali devono essere effettuati i lavori fino al ripristino provvisorio dello scavo, come definito nell'art.10.

Di norma tali termini non potranno avere durata superiore ai 90 (novanta) giorni consecutivi.

E' consentita una sola proroga, debitamente motivata, dei termini di validità dell'autorizzazione, da richiedersi con apposita domanda, e la cui durata non potrà essere superiore a 30 giorni consecutivi.

Il Comune, intendendo limitare il più possibile gli interventi di manomissione del suolo pubblico onde meglio tutelarne lo stato di conservazione, si riserva di non rilasciare autorizzazioni alla manomissione di sedimi pubblici che siano stati oggetto di intervento da parte dell'Amministrazione Comunale nei due anni precedenti alla richiesta, salvo casi urgenti e improrogabili da valutarsi di volta in volta.

Per le stesse motivazioni l'Amministrazione Comunale potrà richiedere al *soggetto autorizzato*, contestualmente all'esecuzione degli interventi richiesti, di inserire negli scavi da questo aperti manufatti, cavidotti, tubazioni od altre opere simili che debbano essere utilizzate da altri Enti erogatori di pubblici servizi, previo assenso del Gestore del Servizio.

Il *soggetto autorizzato* si impegna a realizzare contestualmente ai lavori di propria competenza le opere suddette, che gli verranno compensate a seguito di accordo fra le parti. In carenza di accordo, il Comune si riserva la facoltà di non concedere l'autorizzazione alla manomissione di suolo pubblico.

Alle stesse condizioni, l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di proporre, durante il periodo di validità della autorizzazione, le eventuali condizioni migliorative che si dovessero rendere necessarie per finalità di pubblico interesse (compresa la rimozione, la riallocazione di servizi, l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti); ha inoltre la facoltà di revocare immediatamente l'autorizzazione per sopravvenuti motivi di pubblica utilità o sicurezza, previa comunicazione a mezzo raccomandata, il ricevimento della quale rende immediatamente esecutiva la revoca.

Nel caso di interventi a carattere speciale (ricadenti su zone centrali o con traffico veicolare molto intenso, in presenza di manifestazioni, ecc.), l'Amministrazione Comunale potrà richiedere che i lavori vengano eseguiti in periodi e/o in orari particolari, secondo le esigenze valutate dagli Uffici competenti e riservandosi la facoltà di prescrivere la realizzazione anche durante giorni festivi.

L'Amministrazione ha altresì la facoltà di lasciare nella propria esclusiva disponibilità porzioni o segmenti di strade comunali, per eventuali interventi di scavo e manomissione del suolo che si rendano necessari per motivi di pubblica utilità.

Art. 5 – Tipologie delle pavimentazioni

Le pavimentazioni stradali al fine del calcolo dei depositi cauzionali di cui ai successivi artt. 6 e 7, si classificano nelle seguenti tipologie:

tipo 1): Pavimentazione stradale bituminosa, cemento, ghiaia, terra o a verde

tipo 2): Pavimentazione stradale in autobloccanti

tipo 3): Pavimentazione lapidea (porfido, granito, acciottolato, pietre varie)

Art. 6 – Clausole di garanzia per il corretto ripristino delle pavimentazioni

Il rilascio della autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico, per il soggetto privato è subordinato alla costituzione di deposito cauzionale a garanzia della esecuzione a regola d'arte, nei tempi stabiliti dai provvedimenti autorizzativi, dei lavori di ripristino della sede stradale che viene manomessa.

In base alla tipologia delle pavimentazioni definita all'art.5 vengono stabiliti indicativamente i seguenti coefficienti per il calcolo dei depositi cauzionali:

pavimentazione tipo 1): $d1 = 120,00 \text{ €/mq}$ (centoventi/00 euro/mq e per frazioni di mq)

pavimentazione tipo 2): $d2 = 150,00 \text{ €/mq}$ (centocinquanta/00 euro/mq e per frazioni di mq)

pavimentazione tipo 3): $d3 = 200,00 \text{ €/mq}$ (duecento /00 euro/mq e per frazioni di mq)

il conteggio verrà eseguito computando l'area effettiva di scavo, (calcolata in prima istanza sulla base delle misure dichiarate in sede di presentazione della domanda).

Fermo restando che il calcolo dei depositi cauzionali verrà comunque valutato caso per caso dal Settore Servizi Tecnici del Comune.

Il deposito cauzionale dovuto dai richiedenti per l'ottenimento dell'autorizzazione alla manomissione di suolo pubblico dovrà essere depositato presso la *Tesoreria Comunale*; l'importo verrà calcolato in sede di richiesta, in relazione all'effettiva entità della manomissione.

Il deposito cauzionale dovrà avere validità continuativa fino all'autorizzazione allo svincolo o, di contro, fino all'atto di escussione da parte degli Uffici Comunali, ai sensi dell'art.13. In ogni caso dovrà essere esplicitata la clausola di escussione a prima richiesta e l'obbligo di assenso scritto del Comune per qualsivoglia modifica, compresa la disdetta del deposito.

Per gli interventi di ordinaria esecuzione programmati annualmente, gli Enti erogatori di pubblici servizi dovranno invece presentare garanzia fidejussoria, per un importo che verrà computato sulla stima degli interventi previsti per l'anno in corso (secondo le disposizioni dell' art.2).

Poiché i lavori dovranno essere completamente eseguiti ed ultimati entro il periodo di validità della autorizzazione ai sensi dell'art. 4, il mancato rispetto di detto termine costituisce motivo ostativo allo svincolo della cauzione e comporta l'immediata richiesta di escussione del deposito cauzionale.

Lo svincolo del deposito cauzionale avverrà secondo le modalità descritte nell'art.13.

Art. 7 – Obblighi del soggetto autorizzato

Il *soggetto autorizzato* dell'autorizzazione è obbligato al rispetto delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione, di cui al Regolamento di esecuzione e di attuazione del *Nuovo Codice della strada* approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495, nonché al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10 luglio 1992 - *Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo*. Dovranno inoltre essere rispettati tutti gli adempimenti previsti dal D.lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza.

In sede di richiesta di autorizzazione, e comunque prima dell'inizio dei lavori il *soggetto autorizzato* è tenuto a comunicare al Settore Servizi Tecnici del Comune il nominativo e i dati (indirizzo, recapito telefonico di reperibilità e nominativo direttore tecnico e del responsabile della sicurezza) dell'impresa esecutrice.

Restano comunque ferme le dirette responsabilità del *soggetto autorizzato*, quale unico titolare del provvedimento autorizzativo, sia in merito alla corretta esecuzione dei lavori che all'applicazione di quanto stabilito dalle norme in materia di sicurezza sul lavoro, secondo le indicazioni imposte dal proprio Responsabile della sicurezza.

La posa di nuovi impianti dovrà essere preceduta dalle necessarie indagini anche a mezzo di sondaggi, da eseguirsi a cura e spese del *soggetto autorizzato*, per verificare la compatibilità con gli altri sottoservizi presenti.

Se il sedime di un tratto di strada o di area come definite nell'art.1 è interessato da manomissioni da parte di più utenti, questi dovranno eseguire gli interventi coordinandosi al fine di realizzare un solo ripristino. In questo caso il Comune provvederà a concordare con le società interessate la soluzione di ripristino definitivo tecnicamente più idonea e le relative dimensioni.

Prima di iniziare i lavori il *soggetto autorizzato* dovrà darne avviso a tutti gli altri *soggetto autorizzato* o contenti del suolo e del sottosuolo e dovrà prendere con essi gli opportuni accordi affinché non venga recato nocumento ai cavi, alle tubazioni e ai manufatti esistenti. In caso di attraversamenti su piste ciclabili, ciclopedonali o aree a verde, dovranno essere rispettate le normative e le prescrizioni poste dall'ente titolare delle infrastrutture o delle opere.

Se la manomissione interessa sedimi di proprietà diversa da quella comunale, ma comunque soggetta ad uso pubblico, il *soggetto autorizzato* dovrà richiedere, a propria cura e spesa, preventiva autorizzazione ai proprietari del suolo.

Tale autorizzazione costituirà parte integrante della documentazione componente la richiesta di cui al precedente art. 3.

Qualora si verificano improvvisamente guasti ai manufatti o agli impianti, o fughe di fluidi tali da interessare i sedimi stradali o le aree circostanti, ogni intervento provvisorio di messa in sicurezza della viabilità pubblica e privata compete esclusivamente ai *soggetti autorizzati*, i quali dovranno intervenire immediatamente al fine di rimuovere la situazione di pericolo, ferma restando la successiva regolarizzazione della richiesta di autorizzazione, da effettuarsi nelle modalità previste dall'art.14.

Ogni responsabilità civile e penale relativa ad incidenti causati da cedimenti del piano stradale per guasti o fughe da sottoservizi verificatisi nel corso dei lavori autorizzati è da attribuirsi esclusivamente al *soggetto autorizzato*.

Qualora durante il corso dei lavori dovessero essere arrecati danni alle tubazioni o ai pozzetti per lo scarico delle acque bianche meteoriche, anche private, dovrà essere informato al più presto il Comune di Sondrio, proprietario e gestore delle stesse; il Concessionario dovrà provvedere quanto prima a ripristinare i manufatti privati o pubblici danneggiati utilizzando tecnologie e materiali non difformi da quelli in uso al Comune ed eseguire i lavori a regola d'arte.

In ogni caso il *soggetto autorizzato* dovrà immediatamente provvedere alla riparazione provvisoria delle tubazioni e/o manufatti manomessi, al fine di assicurare in ogni momento il regolare deflusso delle acque.

Nel caso di tubazioni private si dovrà informare l'Amministrazione e/o il proprietario dello stabile.

Qualora venissero denunciate infiltrazioni d'acqua presso stabili, conseguenti a manomissione del suolo pubblico (anche nel caso si verificassero dopo la ripresa in carico all'Amministrazione Comunale del sedime manomesso) e recanti danneggiamento agli scarichi d'acqua piovana od altro, sono a carico del Concessionario titolare della manomissione sia le opere di ripristino dei manufatti e della pavimentazione stradale che il risarcimento dei danni provocati.

In caso di inadempienza delle prescrizioni descritte nel presente articolo, l'Amministrazione Comunale interverrà d'ufficio per garantire il ripristino delle condizioni di sicurezza, con mezzi propri o ditta di fiducia, addebitando al Concessionario, oltre al costo effettivo dell'intervento, la penale prevista al successivo artt. 16 e 17.

CAPO II- NORME TECNICHE

Art. 8 – Modalità di esecuzione dei lavori autorizzati

Gli interventi comportanti manomissione del suolo pubblico e l'esecuzione degli scavi necessari alla posa degli impianti dovranno essere eseguiti secondo le prescrizioni tecniche disciplinate dall'articolo presente e successivi.

Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere evitato o ridotto al minimo l'ingombro sulla sede stradale di pali, attrezzi ed altro materiale, dovranno inoltre essere adottate tutte le cautele necessarie per limitare al massimo il disturbo della viabilità. In particolare dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dalla Polizia Locale, nel rispetto del vigente Codice della Strada e relativo Regolamento di attuazione.

Le tubazioni, i pozzetti e ogni altro manufatto necessario dovranno essere posati a regola d'arte e nel pieno rispetto delle norme tecniche vigenti in materia.

Per l'esecuzione dei lavori è tassativamente vietato l'utilizzo di mezzi meccanici cingolati ad eccezione di mezzi di ridotte dimensioni con cingoli in gomma. In alcuni casi di interventi su sedimi stradali a sezione ridotta o particolarmente trafficati nonché su aree centrali pedonali è richiesto l'uso di escavatori di medie o piccole dimensioni (tipo bob-cat). In casi particolari, debitamente motivati, il Comune può consentire la deroga a quanto sopra addebitando al concessionario l'onere del rifacimento integrale di tutti i sedimi eventualmente danneggiati.

Al fine di evitare il danneggiamento dei servizi esistenti a causa di successive manomissioni del suolo, il *soggetto autorizzato* dovrà segnalare la presenza del cavo o tubazione oggetto di intervento apponendo un opportuno manufatto o nastro colorato identificativo del servizio presente, posato ad una profondità non inferiore a m 0,50 dal piano di calpestio stradale.

L'estradosso di eventuali solette di pozzetti tecnologici in calcestruzzo o altro materiale, dovrà trovarsi a quota di circa 25 cm al di sotto del piano di calpestio del marciapiede o della banchina, salvo diverse indicazioni fornite dal Settore Servizi Tecnici del Comune.

Il Comune si riserva il diritto di richiedere ai *soggetti autorizzati* l'utilizzo di tutte le applicazioni tecniche tendenti a migliorare l'opera di ripristino delle pavimentazioni.

I pozzetti ed altri eventuali terminali di reti impiantistiche rinvenuti durante gli scavi dovranno essere riportati alla quota del piano carrabile.

Salvo casi eccezionali e da autorizzare di volta in volta, gli impianti non potranno essere collocati ad una profondità inferiore a m 0,80 dall'estradosso del piano stradale.

In caso di presenza contemporanea di più servizi dovranno essere rispettate le norme in vigore (UNI, Cei, Ministeriali, ecc.) che regolamentano il reciproco posizionamento dei vari servizi; ogni *soggetto autorizzato* è responsabile dell'esecuzione dei propri lavori nel rispetto della predetta normativa.

Art. 9 – Scavi

Gli scavi dovranno essere eseguiti nelle dimensioni di reale necessità previo il taglio della pavimentazione bituminosa con apposita macchina operatrice a lama rotante.

Essi dovranno ostacolare nel minor modo possibile il traffico e dovrà essere adottata opportuna segnaletica diurna e notturna nel rispetto del *Nuovo Codice della strada* e della normativa vigente in materia di sicurezza sui cantieri.

Nel caso di scavi da effettuarsi in prossimità di alberature dovrà essere evitata la compromissione degli apparati radicali delle essenze arboree, considerandone la zona di protezione e motivando l'eventuale necessità di rimozione e/o sostituzione; nella fase di ripristino dovranno essere mantenuti i tracciati derivanti dall'uso tradizionale del territorio e dall'assetto storico (pavimentazioni, arredo urbano, aiuole, marciapiedi ecc.) salvo diversi accordi con gli uffici comunali.

Nel caso di consistenti scavi frontistanti o in adiacenza a edifici vincolati dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare eventuali cedimenti delle strutture tutelate, e la loro sicurezza dovrà essere monitorata per tutta la durata delle opere. Nel caso di scavi in zona a rischio archeologico ARA1 e ARA 2 la data di inizio dovrà essere comunicata con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi, tramite posta elettronica alla Soprintendenza, e al Comune.

In ogni caso, il materiale di risulta dello scavo, non riutilizzabile per le sue caratteristiche meccaniche per la colmatura dello stesso, non potrà essere accumulato ai lati dello scavo stesso, ma immediatamente caricato e conferito a discarica autorizzata, a cura e spese del *soggetto autorizzato* e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo.

Art. 10 – Ripristini

I ripristini stradali provvisori e definitivi comprendono la riallocazione della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente rimossa con la manomissione, e saranno direttamente eseguiti a cura e spese e sotto la responsabilità del *soggetto autorizzato*, conformemente alla tipologia delle pavimentazioni esistenti e delle prescrizioni di seguito specificate, salvo diverse indicazioni contenute nel provvedimento autorizzativo.

La colmatura dello scavo ed il **ripristino provvisorio** delle pavimentazioni dovrà avvenire immediatamente dopo l'esecuzione dei lavori, con le modalità di seguito specificate; a seguito della comunicazione di fine lavori e del sopralluogo congiunto, il Settore Servizi Tecnici del Comune di Sondrio redigerà un Verbale di ripresa in consegna delle aree [vedi artt.4 e 12] , eventualmente con riserve e prescrizioni per il ripristino definitivo.

Il **ripristino definitivo** dei luoghi, così come riportato nelle disposizioni contenute nel provvedimento autorizzativo, dovrà essere effettuato non prima di mesi 6 (sei) dalla data di esecuzione del ripristino provvisorio, previa comunicazione al Settore Servizi Tecnici del Comune di Sondrio, e dovrà essere ultimato non oltre il periodo di mesi 12 (dodici) dalla data di rilascio dell'autorizzazione (data di protocollo), ferma restando la sussistenza delle condizioni meteorologiche compatibili con la esecuzione a regola d'arte dell'operazione, e salvo ulteriori deroghe da valutarsi di volta in volta.

Detto ripristino definitivo non richiede ulteriore autorizzazione, ferme restando le prescrizioni connesse all'autorizzazione originaria. Al termine delle opere di ripristino definitivo, su richiesta del *soggetto autorizzato* verrà svolto un sopralluogo finale, finalizzato allo svincolo della cauzione versata o costituita, di cui agli artt. 6 e 13.

In ogni caso al termine delle operazioni di ripristino i luoghi dovranno presentarsi in condizioni di ordine, complanarità con il piano carrabile o calpestabile, di compatibilità con la pubblica sicurezza.

10.1 Pavimentazioni in conglomerato bituminoso

Colmatura scavo e ripristino provvisorio:

- riempimento dello scavo con materiale ghiaioso-sabbioso di nuovo apporto, classificato nei gruppi

A1 e A3 delle norme AASHO-UNI 10006, steso per tutta la profondità dello scavo fino a livello di fondazione stradale, in strati di spessore non superiore a 30cm, bagnati e costipati meccanicamente con rullo o piastra vibrante di idonea potenza;

- strato di fondazione stradale in materiale misto stabilizzato naturale, misto granulare o misto stabilizzato a cemento, di spessore compreso pari almeno alla massicciata esistente, al di sopra del quale deve essere posato uno strato di conglomerato bituminoso tipo Bynder di spessore compreso non inferiore a 10 cm, steso a cilindratura con rullo vibrante di idonea potenza e lasciato assestare per almeno 6 mesi.

Ripristino definitivo:

- fresatura a freddo, con macchina operatrice idonea, della superficie di ripristino per una profondità di almeno 3 cm; rimessa in sagoma di eventuali cedimenti con strato conglomerato bituminoso tipo Bynder fino al raggiungimento della planarità della superficie di posa;

- posa di manto d'usura in conglomerato bituminoso chiuso, steso in opera a mano e/o con macchina vibrofinitrice opportunamente rullato, per uno spessore compreso di 3 cm;

- giunzione del bordo della pavimentazione con catrame liquido.

La geometria dei ripristini definitivi dovrà configurarsi esclusivamente secondo forma regolare a lati paralleli e perpendicolari all'asse stradale; l'estensione dei ripristini di cui sopra dovrà presentare inoltre le caratteristiche dettagliate nei grafici riportati in **Allegato 1** e di seguito descritte

- nel caso di scavi longitudinali (paralleli all'asse stradale), il manto di usura dovrà estendersi per tutta la lunghezza dello scavo, aumentata del franco in tutte le direzioni, preso dai punti più esterni dello scavo e/o dai segni di cedimento del manto stradale più esterni, comparsi a seguito dello scavo (fig. a);

- nel caso di attraversamento (scavo perpendicolare rispetto all'asse stradale) parziale o totale della carreggiata, il manto di usura dovrà estendersi per tutta la lunghezza dello scavo, aumentata del franco in tutte le direzioni, preso dai punti più esterni dello scavo e/o dai segni di cedimento del manto stradale più esterni, comparsi a seguito dello scavo (fig. b);

- nel caso di attraversamento inclinato rispetto all'asse stradale o di scavo multi direzionale (in generale da evitare, ammesso solo in casi di assoluta necessità e ove sia dimostrata l'impossibilità di eseguirlo diversamente) il manto di usura dovrà estendersi per tutta la lunghezza e la larghezza dello scavo aumentata del franco in tutte le direzioni, preso dai punti più esterni dello scavo e/o dai segni di cedimento del manto stradale più esterni, comparsi a seguito dello scavo (fig. c);

- nel caso di attraversamenti ravvicinati, ove la distanza fra i bordi dei rispettivi ripristini (determinati come sopra) risulti dimensioni irrisorie, il Settore Servizi Tecnici del Comune ha la facoltà di chiedere che il manto di usura venga esteso a tutta la tratta compresa fra gli scavi.

In ogni intervento di ripristino dovranno essere rispettate la sagomatura e le pendenze originarie del manufatto stradale oggetto di manomissione, a meno di diverse disposizioni impartite dal Settore Servizi Tecnici del Comune e comunque sempre migliorative della condizione esistente.

In ogni caso la pavimentazione adiacente dovrà essere preventivamente incisa, esclusivamente tramite taglio con fresa a disco, per garantire l'uniformità dello scavo, senza intaccarne i bordi.

Eventuali cedimenti e deformazioni del piano viabile dovuti alle operazioni di manomissione e ripristino, che si verifichino successivamente al termine dei lavori e all'interno del termine di garanzia previsto dalla normativa vigente, dovranno essere prontamente ripresi e riparati a cura e spese del titolare dell'autorizzazione, secondo le disposizioni impartite dal Settore Servizi Tecnici del Comune e conformemente al presente regolamento.

10.2 pavimentazioni lapidee o in elementi autobloccanti di cemento

Le pavimentazioni lapidee (cubetti di porfido, lastre, guide, cordoni ecc.) o in elementi autobloccanti di cemento dovranno essere rimosse esclusivamente a mano, ed accuratamente accatastate in prossimità dello scavo in posizione tale da non ostacolare il transito pedonale e veicolare, previa apposizione di opportuna segnaletica.

In alternativa il materiale potrà essere depositato in luoghi di stoccaggio indicati dal Settore Servizi Tecnici del Comune.

Nel caso di rottura o danneggiamento dei materiali, gli stessi dovranno essere sostituiti con altri di identiche caratteristiche e fattura.

Colmatura scavo e ripristino provvisorio:

- riempimento dello scavo con materiale ghiaioso-sabbioso di nuovo apporto, classificato nei gruppi A1 e A3 delle norme AASHO-UNI 10006, steso per tutta la profondità dello scavo fino a livello di fondazione stradale, in strati di spessore non superiore a 30cm, bagnati e costipati meccanicamente con rullo o piastra vibrante di idonea potenza;
- strato di fondazione stradale in materiale misto stabilizzato naturale, misto granulare o misto stabilizzato a cemento, di spessore compreso pari almeno alla massicciata esistente, al di sopra del quale deve essere posato uno strato di conglomerato bituminoso tipo Bynder di spessore compreso non inferiore a 10 cm, steso a cilindratura con rullo vibrante di idonea potenza e lasciato assestare per almeno 6 mesi.

Ripristino definitivo:

- da eseguirsi, previa fresatura, con le medesime modalità, caratteristiche e tipologia di rivestimento preesistente; in particolare dovranno essere curati i raccordi e la complanarità finale con la pavimentazione esistente, garantendo la ricucitura del disegno di posa così da non pregiudicarne l'effetto visivo.

10.3 pavimentazioni speciali (marciapiedi, strade sterrate ecc.)

Le pavimentazioni speciali e diverse dalle precedenti dovranno essere ripristinate come in origine, salvo diverse prescrizioni del Settore Servizi Tecnici del Comune.

Per il rinterro e la formazione dello strato di fondazione si fa riferimento alle prescrizioni dei precedenti capoversi.

10.4 Accessibilità dei percorsi e dei passaggi pedonali

Se il ripristino interessa aree destinate a passaggio/attraversamento pedonale, esso potrà comprendere l'abbattimento delle barriere architettoniche con l'abbassamento del piano delle pavimentazioni e degli elementi di delimitazione secondo le norme vigenti in materia; questa valutazione dovrà essere concordata di volta in volta con il Settore Servizi Tecnici del Comune.

10.5 aree a verde, banchine, alberature

Se la manomissione o il ripristino interessano aree a verde, banchine in terra battuta o alberature, esso dovrà comprendere ogni lavorazione, fornitura e accessorio utile e necessario a ristabilire le condizioni iniziali, nel rispetto delle prescrizioni del Settore Servizi Tecnici del Comune e di quelle eventualmente impartite in corso d'opera.

Per le pavimentazioni in terra battuta la colmataura, se eseguita con materiali anidri, dovrà essere eseguita fino ad oltrepassare leggermente il piano della pavimentazione circostante.

Il *soggetto autorizzato* dovrà poi trasportare alle discariche i materiali residui, dopo aver spazzato e ripulito accuratamente la zona interessata dai lavori.

Ogni eventuale variazione, motivata, dalle presenti prescrizioni dovrà essere concordata preventivamente con Settore Servizi Tecnici del Comune.

10.6 segnaletica verticale, orizzontale e arredo urbano

Laddove lo scavo interessi la manomissione o la rottura di manufatti di segnaletica verticale o di arredo urbano, il *soggetto autorizzato* dovrà ripristinare lo stato dei luoghi precedentemente allo scavo e, laddove non fosse possibile, concordare con il Settore Servizi Tecnici del Comune il nuovo posizionamento dei manufatti.

Laddove lo scavo intercetti elementi di segnaletica orizzontale (in particolare attraversamenti pedonali, stop, frecce e simboli vari) il *soggetto autorizzato* dovrà ripristinare tali elementi con le medesime dimensioni e caratteristiche di quelle originali.

Art. 11 – Consegna e presa in carico delle aree - inizio lavori

L'inizio dei lavori di manomissione deve essere comunicato al Comune, almeno 24 ore prima (salvo i casi previsti all'art.14) al Settore Servizi Tecnici del Comune tramite apposita mail, specificata nell'autorizzazione rilasciata.

Dalla data di presa in consegna (data di inizio dei lavori) da parte del *soggetto autorizzato*, i sedimi oggetto di manomissione rimangono in carico allo stesso fino alla formale riconsegna al Comune, che avverrà contestualmente all'emissione da parte del tecnico comunale incaricato di Verbale di ripresa in consegna, come prescritto all'art. 12.

All'interno di tale area e per tutta la durata dei lavori competono esclusivamente ai *soggetti autorizzati* tutti gli obblighi, le responsabilità derivanti da leggi, regolamenti e normative vigenti, in particolare quelle in materia di sicurezza (D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i.).

Le responsabilità civili e penali derivanti da incidenti o danni a cose o persone, che si

dovessero verificare a causa degli interventi di manomissione e ripristino, tra la data di inizio lavori e la ripresa in carico da parte del Comune, di cui all'art.12, sono attribuibili esclusivamente al *soggetto autorizzato*.

Ogni più ampia responsabilità per qualsiasi evento di danno a terzi che si dovesse verificare in dipendenza della manomissione e della esecuzione dell'opera ricadrà esclusivamente sul *soggetto autorizzato*, restando perciò il Comune totalmente esonerato ed altresì manlevato ed indenne da ogni pretesa e domanda risarcitoria eventualmente formulata nei suoi confronti dai terzi stessi.

Art. 12 – Fine lavori e accertamento della regolare esecuzione

In concomitanza con l'esecuzione del **ripristino provvisorio** di cui all'art.10, il *soggetto autorizzato* dovrà concordare con il Tecnico Comunale preposto un sopralluogo congiunto, atto a verificarne la corretta esecuzione.

Contestualmente all'esecuzione di tali lavori il *soggetto autorizzato* dovrà produrre e trasmettere, tramite apposito modulo facsimile indirizzato al Settore Servizi Tecnici del Comune, comunicazione di fine lavori, unitamente alla seguente documentazione:

- certificazione di regolare esecuzione lavori di ripristino, sottoscritta in originale da tecnico competente.

- schema dettagliato delle effettive dislocazioni dei servizi nell'area interessata (conseguenti alle varianti in opera) e delle eventuali rimozioni o sostituzioni di manufatti dismessi, dei relativi dati di estensione, calibro e quota di posa del manufatto, se difformi da quanto inizialmente autorizzato. Lo schema sarà redatto su uno stralcio della cartografia aerofotogrammetrica ufficiale del Comune di Sondrio con livello di dettaglio pari almeno alla scala di rappresentazione 1:2000, su supporto cartaceo o informatico *.dwg/.dxf e da concordare di volta in volta con il Settore Servizi Tecnici del Comune.

Dalla data di comunicazione di fine lavori sino al ripristino definitivo e alla presa in carico dei sedimi da parte del Comune, il *soggetto autorizzato* ha in carico la eventuale manutenzione del manto stradale, laddove l'ufficio tecnico comunale ne ravvisasse la necessità.

Il ripristino definitivo dei luoghi, da effettuarsi previa comunicazione al Settore Servizi Tecnici del Comune di Sondrio non prima di mesi 6 (sei) dalla data di esecuzione del ripristino provvisorio e non oltre il periodo di mesi 12 (dodici) dalla data di rilascio dell'autorizzazione (vedi art.4) non richiede ulteriore autorizzazione, ferme restando le prescrizioni connesse all'autorizzazione originaria.

Al termine delle opere di ripristino definitivo, su richiesta del *soggetto autorizzato* verrà svolto un sopralluogo finale, finalizzato allo svincolo della cauzione versata, di cui agli artt. 6 e 13.

Al termine delle verifiche sarà redatto e firmato dal tecnico comunale incaricato un *Verbale di ripresa in consegna* dell'area attestante la conformità o meno delle opere di ripristino definitivo effettuate dal *soggetto autorizzato* a quanto autorizzato.

Il Comune, prima di prendere in carico i sedimi, potrà comunque richiedere al *soggetto autorizzato* verifiche tecniche nei particolari casi che riterrà opportuni.

Di tale verbale verrà rilasciata copia al *soggetto autorizzato*.

Rimangono comunque salve le responsabilità derivanti da vizi occulti, in capo al *soggetto autorizzato* e all'impresa esecutrice ai sensi del Codice Civile e delle leggi vigenti.

Art.13 - Svincolo deposito cauzionale

Successivamente all'emissione del Verbale di ripresa in consegna senza riserve e prescrizioni da parte del Tecnico comunale incaricato può essere presentata dal *soggetto autorizzato*, tramite apposito modulo facsimile emesso dal Settore Servizi Tecnici del Comune, istanza per la procedura di svincolo del deposito cauzionale di cui art.6.

Ove in sede di sopralluogo le opere di ripristino definitivo fossero valutate non conformi dal tecnico comunale preposto, il *soggetto autorizzato* verrà sollecitato per iscritto a provvedere al ripristino a regola d'arte dei luoghi entro i successivi 30 giorni, alla scadenza dei quali, in assenza o in difformità di esecuzione dei lavori, l'Amministrazione Comunale provvederà d'ufficio tramite ditta di fiducia, riservandosi la facoltà di escutere il deposito cauzionale di cui all'art.6.

Nel caso della mancata esecuzione del ripristino entro il termine di validità della autorizzazione il tecnico comunale redigerà apposito verbale finalizzato alla richiesta di immediata escussione, anche parziale del deposito cauzionale.

Art. 14 – Interventi urgenti

In caso di interventi aventi carattere di urgenza, imprevedibilità e indifferibilità (riparazione di guasti, perdite, e simili non prevedibili) gli Enti Gestori dei servizi di pubblica utilità sono autorizzati a provvedere immediatamente, previa comunicazione di inizio lavori al Comando di Polizia Locale e al Settore Servizi Tecnici del Comune, evidenziando l'eventuale necessità dell'emissione di ordinanza per la chiusura strade e/o regolamentazione del traffico.

Resta l'obbligo di regolarizzare l'intervento urgente entro e non oltre 5 (cinque) giorni lavorativi dalla sopra detta comunicazione e secondo le modalità indicate nell'art. 4. per la richiesta ordinaria di autorizzazione alla manomissione di suolo pubblico, ivi compreso il deposito cauzionale, unitamente a relazione tecnica, sottoscritta da tecnico abilitato e contenete la documentazione fotografica comprovante lo stato dei luoghi prima e dopo i lavori e il carattere di urgenza dell'intervento.

In caso di mancata regolarizzazione nei termini e nelle modalità richieste, l'esecutore della manomissione sarà soggetto a sanzione amministrativa ai sensi dell'articolo 21 del Nuovo Codice Della Strada (Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285.G.U. 18 maggio 1992, n. 114, S.O.) e s.m.i.

Art. 15 – Casi non previsti dal presente regolamento

Per quanto non previsto nel presente regolamento troveranno applicazione le leggi ed i regolamenti nazionali, regionali e provinciali, quindi gli altri regolamenti comunali in quanto applicabili.

Art. 16 – Sanzioni e penali

Chiunque esegua lavori nelle strade e sul suolo comunale senza preventiva autorizzazione, ovvero al di fuori dei termini di validità o comunque in difformità dallo stesso, è passibile delle sanzioni penali, civili e amministrative secondo le norme vigenti,

poiché le occupazioni del sedime pubblico di cui sopra sono considerate abusive. A tali condizioni è applicabile ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 495/92 "Nuovo Codice della strada" la sanzione amministrativa pecuniaria da € 848,00 (ottocentoquarantotto,00) a 3.393,00 (tremilatrecentonovantatre,00, salvo aggiornamenti ISTAT) e la rimozione del cantiere, previo accertamento degli organi di Polizia Locale.

Nel caso in cui gli scavi aperti a seguito della sospensione o della revoca, creino pericolo o grave disagio alla normale circolazione veicolare o pedonale, il Comune si riserva di procedere direttamente alla loro messa in sicurezza addebitandone i costi al *soggetto autorizzato* oltre ad una penale del 20% (venti per cento) sull'importo della cauzione prestata.

La ritardata ultimazione dei lavori entro i termini previsti comporterà l'applicazione di una penale pari al 5% (cinque per cento) dell'importo della cauzione, per ogni giorno di ritardo con un importo minimo di € 100,00 (cento,00) giornalieri, e fatte comunque salve le sanzioni previste da leggi, norme o regolamenti.

Ogni inosservanza alle norme e prescrizioni riguardanti l'esecuzione dei lavori potrà dare luogo a revoca immediata dell'autorizzazione, ad insindacabile giudizio dei tecnici preposti dalla Amministrazione Comunale anche su segnalazione, a mezzo verbale, da parte del Comando di Polizia Locale.

Art. 17 – Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento, a norma dell'art. 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è tenuta a disposizione del pubblico presso la Segreteria Generale del Comune perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 18 – Rinvio dinamico

Le disposizioni del presente regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali e regionali. In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente regolamento, si applica la normativa sopra ordinata.

Art. 19 – Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore al compimento del periodo di deposito presso la Segreteria Comunale, della durata di dieci giorni, da effettuare successivamente all'esecutività della deliberazione di approvazione.

COMUNE DI SONDRIO
PROVINCIA DI SONDRIO



SETTORE SERVIZI TECNICI
dirigente Ing. Gianluca Venturini

UFFICIO P.U.G.S.S.
Geom. Luciano Balsarri
Arch. Elena Abbiati
Arch. Davide Giugni
Geom. Maura Libera
Geom. Mauro Prandi

PIANO URBANO GENERALE dei SERVIZI in SOTTOSUOLO (PUGSS)

in conformità al Regolamento Regionale 15.02.2010 n.6
ad integrazione del Piano dei Servizi (PdS) componente del PGT vigente
ai sensi dell'art.9.8 della L.R. 12/05/2010 n.12 e s.m.ed int.

**REGOLAMENTO
PER LA MANOMISSIONE E IL RIPRISTINO
DI SUOLO E SOTTOSUOLO PUBBLICO**

ALLEGATO 1

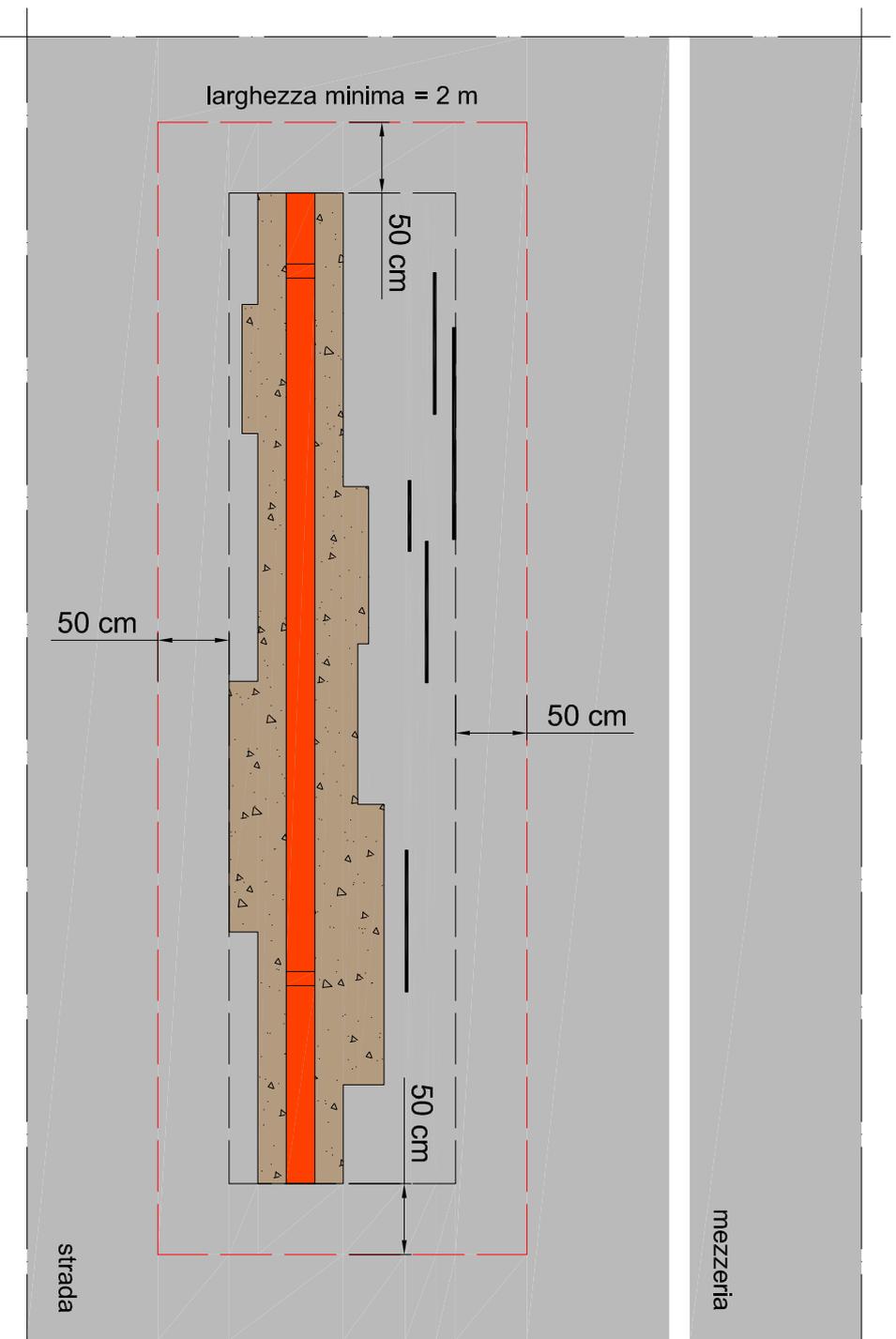
Giugno 2016



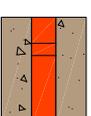
PIANO URBANO GENERALE dei SERVIZI in SOTTOSUOLO
COMUNE DI SONDRIO - SETTORE SERVIZI TECNICI
REGOLAMENTO PER LA MANOMISSIONE E RIPRISTINO DI SUOLO E SOTTOSUOLO PUBBLICO

figura A

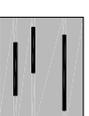
scavo longitudinale - ripristino definitivo



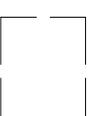
LEGENDA



dimensione scavo



segni cedimento manto stradale
a causa dello scavo



rettifica larghezza scavo
da punti più esterni in tutte le direzioni*



dimensioni ripristino definitivo
compreso franco laterale = 50 cm

* Per "rettifica larghezza scavo dai punti più esterni in tutte le direzioni" si intende che:
se lo scavo ha forma irregolare,
il calcolo dell'area per il ripristino definitivo verrà presa dai punti più esterni dello scavo o dai punti di cedimento più esterni in tutte le direzioni;
ovvero si rettifica la sezione di scavo e da quella si calcola il franco di 50 cm.

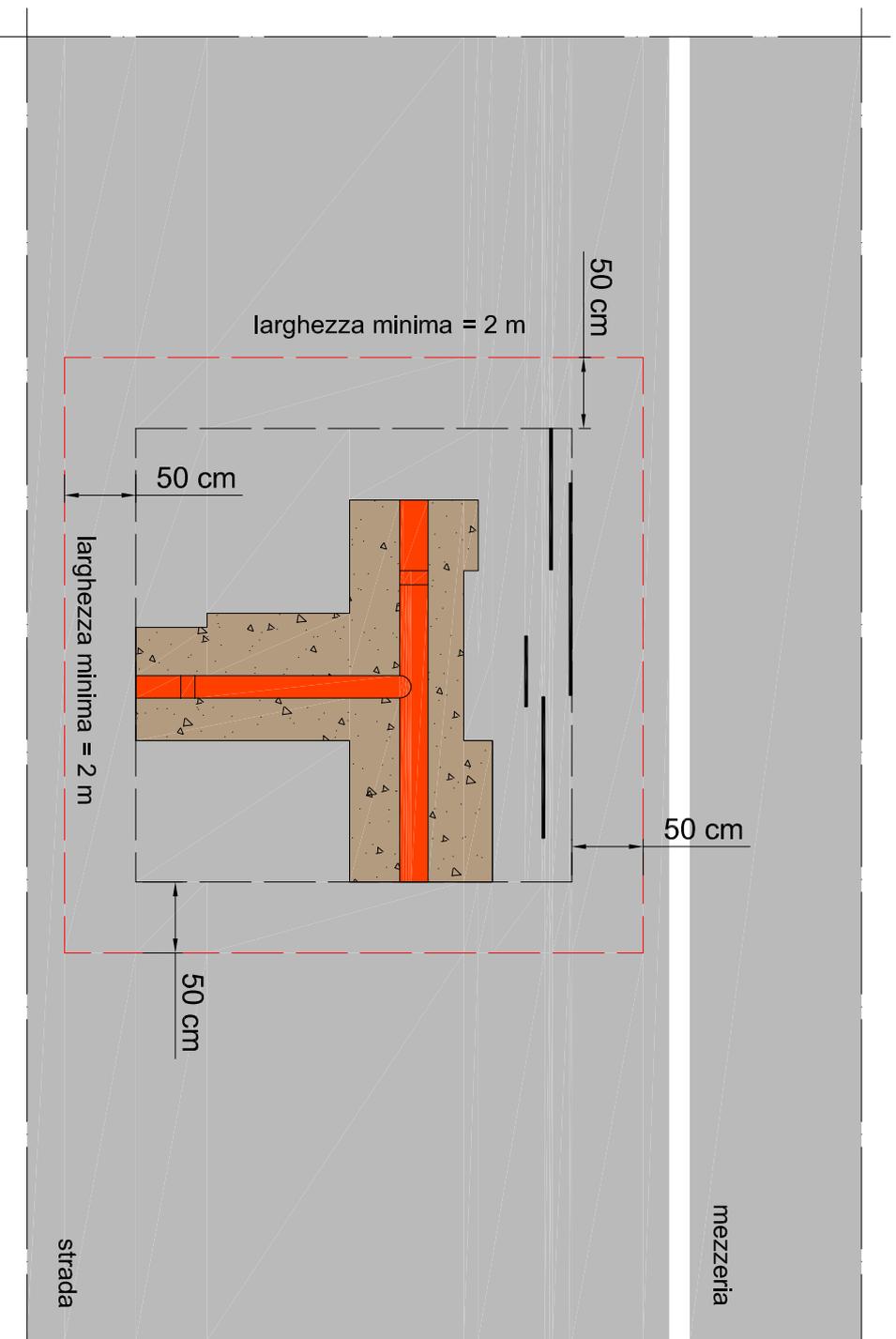
Se a seguito dei calcoli sopra descritti la larghezza del ripristino definitivo (già compreso quindi dei due franchi laterali) risultasse < di 2 m
il ripristino definitivo dovrà avere comunque larghezza minima di 2 m;
disposizioni diverse verranno valutate caso per caso.



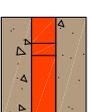
PIANO URBANO GENERALE dei SERVIZI in SOTTOSUOLO
COMUNE DI SONDRIO - SETTORE SERVIZI TECNICI
REGOLAMENTO PER LA MANOMISSIONE E RIPRISTINO DI SUOLO E SOTTOSUOLO PUBBLICO

figura B

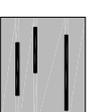
scavo trasversale (es: allaccio alla rete) - ripristino definitivo



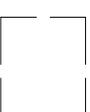
LEGENDA



dimensione scavo



segni cedimento manto stradale
a causa dello scavo



rettifica larghezza scavo
da punti più esterni in tutte le direzioni*



dimensioni ripristino definitivo
compreso franco laterale = 50 cm

* Per "rettifica larghezza scavo dai punti più esterni in tutte le direzioni" si intende che:

se lo scavo ha forma irregolare, il calcolo dell'area per il ripristino definitivo verrà presa dai punti più esterni dello scavo o dai punti di cedimento più esterni in tutte le direzioni; ovvero si rettifica la sezione di scavo e da quella si calcola il franco di 50 cm.

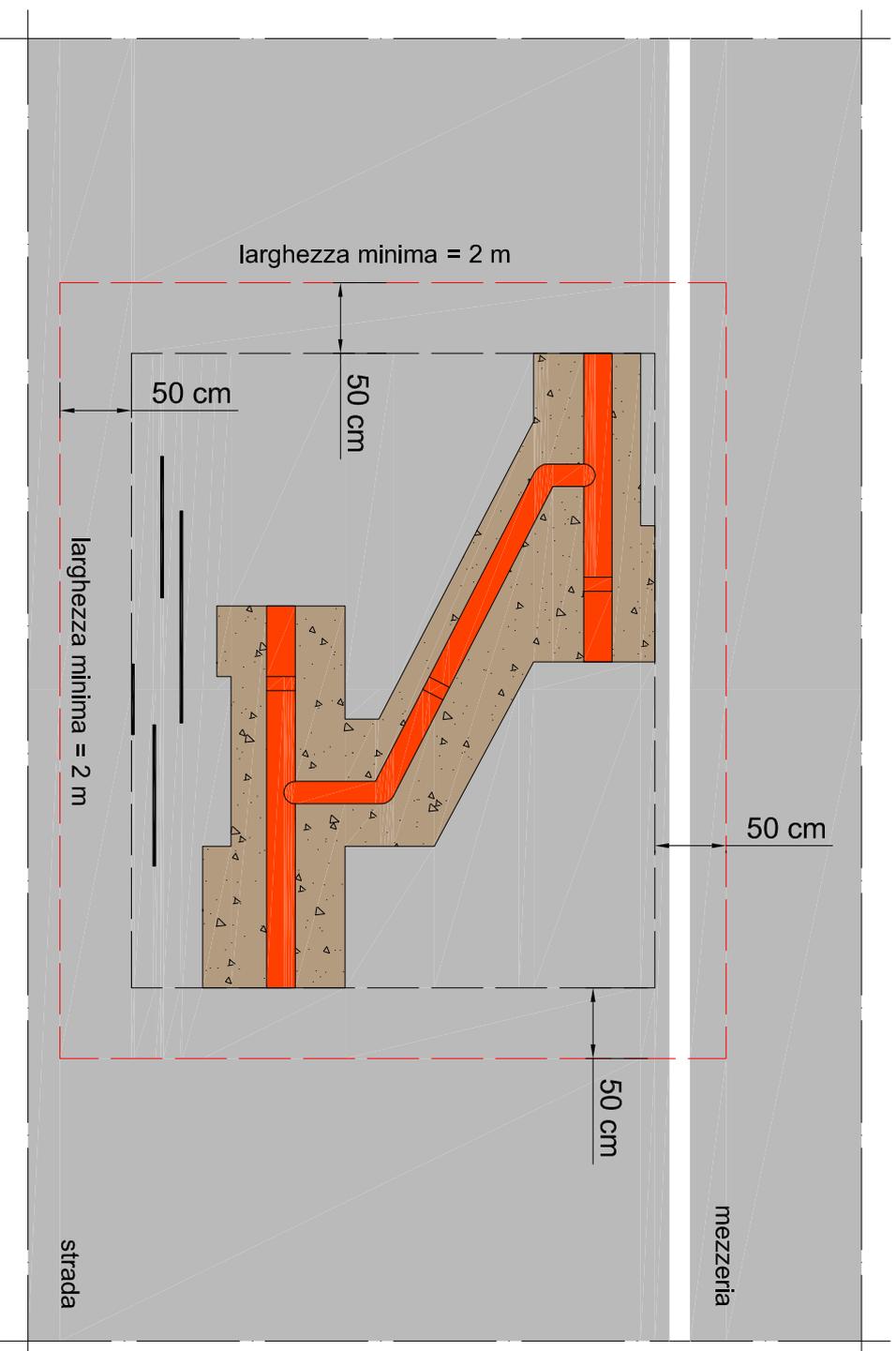
Se a seguito dei calcoli sopra descritti la larghezza del ripristino definitivo (già compreso quindi dei due franchi laterali) risultasse < di 2 m il ripristino definitivo dovrà avere comunque larghezza minima di 2 m; disposizioni diverse verranno valutate caso per caso.



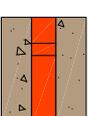
PIANO URBANO GENERALE dei SERVIZI in SOTTOSUOLO COMUNE DI SONDRIO - SETTORE SERVIZI TECNICI REGOLAMENTO PER LA MANOMISSIONE E RIPRISTINO DI SUOLO E SOTTOSUOLO PUBBLICO

figura C

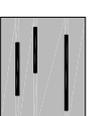
scavo multidirezionale - ripristino definitivo



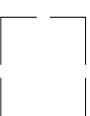
LEGENDA



dimensione scavo



segni cedimento manto stradale
a causa dello scavo



rettifica larghezza scavo
da punti più esterni in tutte le direzioni*



dimensioni ripristino definitivo
compreso franco laterale = 50 cm

* Per "rettifica larghezza scavo dai punti più esterni in tutte le direzioni" si intende che:
se lo scavo ha forma irregolare,
il calcolo dell'area per il ripristino definitivo
verrà presa dai punti più esterni dello scavo
o dai punti di cedimento più esterni
in tutte le direzioni;
ovvero si rettifica la sezione di scavo
e da quella si calcola il franco di 50 cm.

Se a seguito dei calcoli sopra descritti
la larghezza del ripristino definitivo
(già compreso quindi dei due franchi laterali)
risultasse < di 2 m
il ripristino definitivo dovrà avere comunque
larghezza minima di 2 m;
disposizioni diverse verranno valutate caso per caso.